

# Spettacoli Cultura



Costume di Crisolini

## In mostra i costumi di Tirelli

ROMA — Palazzo Pitti si arricchisce di una mostra: la Donazione Tirelli, 150 abiti scelti dal noto sarto teatrale (coadiuvato da Piero Tosi) e offerti alla Galleria del Costume in occasione di Firenze capitale europea della cultura. Ne è stato dato l'annuncio nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Roma presenziando lo stesso Umberto Tirelli e il sindaco Bogliandino. Si tratta di un lungo «viaggio» nella moda italiana dal Settecento al 1986, realizzato in parte grazie alla curiosità e alla ricerca compiuta dallo

stesso Tirelli (abiti originali pescati durante un attento lavoro in vecchie soffitte, armadi dimenticati, botteghe di rigattiere), in parte costellato di famosi abiti di scena, costumi teatrali e cinematografici eseguiti dalla sartoria Tirelli per i maggiori registi dagli anni Cinquanta in poi. Visconti, Pasolini, Zeffirelli, De Lullo, si sono avvicinati nella sua sartoria costumisti come Piero Tosi, Pier Luigi Pizzi, Vera Marzot, Gabriella Pescucci, Maurizio Monteverde. Oggi una selezione di tanto lavoro, di questo «artigianato artistico» si potrà vedere, dunque, a Firenze dal 18 dicembre fino all'8 marzo. In occasione della mostra viene anche pubblicato il volume «La vita nel costume, il costume nella vita» (che è an-

## Parte oggi il festival di Porretta

BOLOGNA — La Mostra del cinema libero di Porretta Terme si è spostata a Bologna e da oggi a domenica occuperà il cinema di viale dell'Industria. L'inaugurazione ufficiale avverrà questa sera alle 21 con la presentazione del film «The river» di Frank Borzage a cura della Cinematèque Municipale di Luxembourg. Si tratta di uno degli esempi (è del 1928) di restauro e conservazione cinematografica cui è dedicata la rassegna parallela al convegno di studio su «Esperienze e prospettive della conservazione e diffusione del patrimonio

cinematografico». Tale rassegna decolla oggi alle 15.30 con la proiezione del cortometraggio «Hotel delle ombre» di Masi e Natanson e col film «Voglio tradire mio marito» di Mario Camerini. Le due giornate di studio si svolgeranno domani e dopodomani mattina ed avranno per temi «Il ruolo degli istituti pubblici e privati» e «I problemi legati alla conservazione della memoria del cinema». L'altra manifestazione saliente della Mostra è l'iniziativa «Cinema al futuro»: i giovani autori indipendenti italiani che si articolerà in due giornate di incontri fra autori, critici, produttori, distributori e operatori del settore (sabato e domenica) e in una rassegna cinematografica che mostrerà i prodotti più interessanti di questi giovani autori indipendenti italiani.

## Divorzio per Joan Collins dopo un anno

LOS ANGELES — Joan Collins, la celebre matriarca di «Dynasty», ha presentato l'istanza di divorzio dall'uomo di affari svedese, che è sposato 13 mesi fa. «Mi sposai credendo che questo potesse essere un rapporto che era destinato a prolungarsi nel tempo», ha detto la Collins attraverso il suo avvocato. «Io credo nel matrimonio, nel matrimonio vecchio stile. Mi rende triste il fatto che questa volta non abbia funzionato ma le nostre divergenze erano irrisolvibili».

## Videoguida

Raiuno, ore 20,30

### Ancora lirica, di scena «Carmen»



Ancora un appuntamento con la lirica, stasera su Raiuno. Collegamento con il San Carlo alle 20,30 per la diretta su Carmen con la regia di Lino Venturini. Non ci sarà Lucia Valentini Terrani che ha avuto l'ultimo momento per ragioni di salute. Al suo posto i panni della fatale gitana saranno vestiti da Martha Senn, mezzosoprano colombiana, già nota al San Carlo dove ha cantato nel Don Chisciotte di Massenet. Per l'opera che Bizet compose nel 1875, scandolando il pubblico parigino con le provocanti scene interpretate dalla cantante Marie Gailhe la Wertmüller ha immaginato una specie di controcanto danzato con la ballerina-coreografa Trisha Brown che, nei panni di una sorta di maga, anticiperà le fasi salienti della vicenda. La Wertmüller ha tenuto il peggio quando la Valentini non si è presentata: ha dichiarato che «dopo aver sentito e visto Martha Senn» si è tranquillizzata «in quanto ho capito che sarebbe stata la gitana da me immaginata per la sensibilità, la voce, il temperamento». La regista ha concepito Carmen come «una zingara dall'occhio assassino, non tanto simbolo della libertà, quanto donna alla ricerca dell'amore. Che arriva a immolarsi sull'altare di un sentimento così». La direzione d'orchestra è affidata al maestro Emil Tchakarow; l'appassionato don José sarà interpretato da Luis Lima, Escamillo da Boris Martinovich; Alida Ferrani e Alessandra Rossi completano il cast. Le scene sono di Enrico Job, marito della Wertmüller. Aveva curato anche le scenografie della Carmen cinematografica di Francesco Rosi.

### Canale 5: gli Spandau in tv

Ancora gli Spandau in tv. E loro infatti la sigla di Buon anno musica, trasmissione che — nonostante il titolo — è tutta natalizia e va in onda da questa sera alle 20,30 su Canale 5. Ancora una volta una manifestazione canora firmata da Salvetti, il «patron» del Festivalbar. La gran festa della musica si tiene a Verona, sotto una enorme stella natalizia del peso di sessanta tonnellate di acciaio, con una cosa che parte dall'Arena fino al centro della piazza. E proprio all'Arena che gli Spandau Ballet hanno registrato la sigla e dove si tiene l'esposizione dei presepi di tutto il mondo. Per presentare Buon anno musica Susanna Messaggio e Umberto Smaila (uno dei «Gatti di colore Miracoli») salgono sul palco insieme a Salvetti padre e figlio: di scena saranno i Kissng the Pink, Howard Jones, Wang Chung, Ennio Ruggeri, Rondò Veneziano, e numerosi altri, con un video inedito dei Queen e «ricordi televisivi» di molte altre star.

### Raidue: oggi parliamo di denti

Più sani più belli, la trasmissione di Rosanna Lambertucci in onda su Raidue alle 17,35, è dedicata oggi al problema delle carie, dalla prevenzione alla cura. Un problema che colpisce adulti e bambini. Cosa sono le carie? Qual è il rapporto con l'alimentazione? In cosa consiste la prevenzione? Un filmato mostrerà la tecnica del sigillo-per-salvaguardare i denti da latte dei bambini. Ancora, a proposito di massofiterapia, si parlerà del problema delle mani e di quello dei gomiti. Ospite Anna Fendi, per parlare di moda.

### Raitre: una giornata da Nobel

Va in onda alle 19,35 su Raitre il programma Una giornata con Rita Levi Montalcini di Lucia Borgia. Un ritratto inedito di quella che è oggi la donna (premio Nobel) più corteggiata del mondo: 77 anni, la sua carriera, la sua intelligenza, le sue battaglie di ieri e di oggi, una «confessione» davanti alle telecamere.

(a cura di Silvia Garambosi)

## Scegli il tuo film

POLTERGEIST (Raitre, ore 20.30)  
Replica tv per uno degli horror più celebri degli ultimi anni (ne è appena uscito un seguito, per altro mediocre). La famiglia Freeling vive tranquilla in una cittadina della profonda provincia americana: babbo Steve, mamma Diane e i frugolotti Dana, Robbie e Carol. Anne avrebbero tutto per essere felici, ma la loro vita comincia ad essere turbata da singolari fenomeni. Oggetti che volano, voci misteriose, e strani spiritelli che escono dallo schermo della tv... Prodotto da Steven Spielberg, diretto da Tobe Hooper, il film è una metafora esplicita (forse fin troppo) dei mostri che si nascono dalla vita quotidiana. Con Craig T. Nelson e Jobeth Williams. Attenzione: nonostante l'ora «popolare» non è un film per bambini.

UN GRANDE AMORE DA 50 DOLLARI (Requattro, ore 23.20)  
Un marinaio si innamora di una prostituta. La sposa, ne adotta il figlio. Ma il matrimonio, fra difficoltà burocratiche e tragedie (il secondo figlio muore), naufraga. Storia di un singolare ménage tra «emarginati», ben interpretata da James Caan e Marsha Mason. Li dirige il disconosciuto, ma interessante Mark Rydell (Il fiume dell'Ira, Sul lago dorato). Del 1973.

TENDILLY (Euro Tv, ore 20.30)  
Franco Brusati dirigeva nel 1968 questa delicata storia sentimentale, tutta giocata sull'impossibilità della coppia. Un brillante medico (molto «carrierista») e una giovane donna (molto «sognatrice») stanno per sposarsi, si amano, ma tra di loro c'è un'insuperabile incompatibilità di carattere. Lei non vuole legarsi, lui la abbandona. Si ritroveranno dopo anni, e il loro amore sembrerà solo un vago ricordo. Con Virna Lisi, George Segal, Paola Pitagora, Nora Ricci.

LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE (Raidue, ore 23.40)  
Anton Giulio Majano, uno dei più prolifici registi di sceneggiati tv, ha fatto anche il cinema. In questo suo film datato 1953 un incontro di calcio fa da sfondo a tre vicende parallele: un pensionato che sogna di fare «13» al totocalcio, un giovanotto che cerca lavoro, un giocatore che sogna di diventare allenatore. Film «calcistico», cosa rara per il cinema italiano, con Sofia Loren, Renato Salvatori, Maria Fiore.

LA RAGAZZA DELLA SALINA (Requattro, ore 15.30)  
Co-produzione Italia-Germania-Jugoslavia, diretta da Franz Cap. È un melodramma, impennato su una povera fanciulla che va a lavorare in salina, dove il truce sorvegliante la insidia e un buon ragazzo la vuole sposare. Il film è del '57, la protagonista è Isabella Corey, i due uomini sono Marcello Mastroianni (giovane e buono) e Mario Adorf (giovane e già cattivo).

## Nostro servizio

RICCIONE — Teatro e video: due linguaggi fino a non molto tempo fa considerati lontani e incomprensibili, ma che ora si confrontano. È questo, forse, il risultato più positivo emerso dalle tre intense giornate (coordinate da Franco Quadri) a Riccione che hanno visto misurarsi non solo ben quaranta video di diversi paesi europei, ma anche operatori e studiosi nel corso di un interessante convegno che, finalmente, non ha dato la parola solo alle lamentezioni ma anche ad alcune proposte operative, alla luce di una necessità comune e quindi europea. L'uso di una tecnica porta però con sé sempre dei problemi e qualche considerazione, prima fra tutte quella che spesso il video di teatro non è un linguaggio autonomo, cioè lontano dal teatro che si fa in palcoscenico. Riflessione tanto più vera dal momento che la funzione del video a teatro non è solo quella di documentare un prodotto: operazione del resto, non solo legittima ma anche l'unica in grado di permettere al teatro di sfuggire al dramma ripetuto di spettacoli destinati a memoria senza memoria. Limitata però a questo ambito la riflessione sarebbe, per lo meno, ambigua: perché il video possiede — appunto — un linguaggio destinato che spesso si scontra, si sovrappone a quello del teatro. Lo si è potuto verificare nella seconda edizione del Riccione Tv, che come sempre si è conclusa con una premiazione: Sole d'oro a Mammone di Raul Ruiz che documenta con libertà l'omonimo spettacolo di Jean Claude Gallot; Sole blu a Prologo a d'altro segreto contrattacco di Giorgio Barberio Corsetti; Sole blu a Asinamali, video che propone uno spettacolo sudamericano prodotto dalla Ebc. Segnalazioni speciali sono invece andate al Trionfo dell'amore di Marivaux nell'edizione della Schaubühne di Berlino, a Il compleanno di Pinter, regia di Kenneth Ives, e al giapponese del Sankai Juku.



Vittorio Gassman in «L'altro enigma» di Pier Paolo Pasolini

La rassegna A Riccione una tre giorni dedicata ai rapporti tra video e teatro: due linguaggi ritenuti lontani e che invece devono confrontarsi

# Che bella tv, sembra teatro

Affabulazione? Che cosa unisce il compleanno di Pinter, splendidamente interpretato da Joan Plowright e dall'autore stesso, al movimento in libertà del francese Waterproof? Eppure sia nel caso di Pinter che nel caso di Pinter i due lavori si impongono per la loro diversità d'approccio, che diventa diversità di linguaggio, al mezzo elettronico. Che cosa infatti accomuna la ricerca formale di una cinemata edizione del Trionfo dell'amore di Marivaux e all'edizione televisiva che Gassman ha fatto di

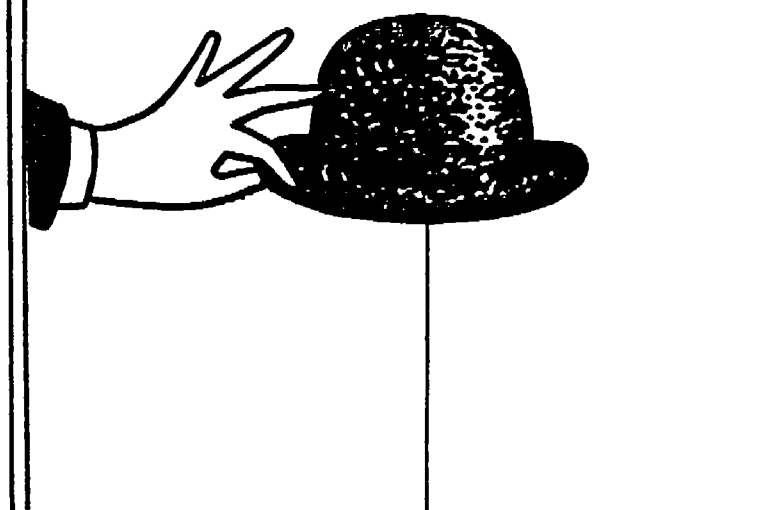
Ma qualche motivo di interesse e di coinvolgimento lo si è riscontrato nell'olandese Pressure di Michael Laub, un gioco sul teatro nel teatro di forte impatto visivo e il già citato Waterproof del francese Daniel Larrieu: piccoli frammenti di vita quotidiana, ma vissuti nell'acqua di una piscina.

L'altro aspetto confortante che si vorrebbe segnalare è la notevole affluenza di pubblico soprattutto giovanile che ha caratterizzato questa edizione del Riccione Tv nel quale è stato anche assegnato il premio di produzione (andato a Nuova Scena di Bologna) per la prossima messinscena della novità italiana. Pisce inoltre il premio di regia (assegnato a Enzo Moscato) che l'anno scorso ha vinto il premio per il migliore copione inedito.

Maria Grazia Gregori

## Tv Torna la trasmissione, ma dimezzata e all'ora di pranzo

# «Di tasca nostra»: si svende?



«Di tasca nostra» si svende? La cartolina con cui i telespettatori hanno reclamato il ritorno di «Di tasca nostra»

MILANO — Comple otto anni la vita travagliata di Di tasca nostra, rubrica economica del Tg2 al servizio del consumatore. E di questi otto anni non uno tranquillo. Anzitutto non è andata sempre in onda. Una lunga pausa fu imposta dalle resistenze industriali ai pubblici controlli di qualità. La Findus e i suoi bastoncini furono lo strumento di quella censura. Ma non riavviammo. Il programma ha sempre fatto paura in un paese come il nostro, dove il confronto comparativo non è ammesso neppure nel linguaggio mediatico della pubblicità. Figurarsi con i test di laboratorio. Si pretende, evidentemente, che il commercio sia una sorta di rapporto fiduciario tra azienda e consumatore. Un rapporto di sentimentale trasporto che non ammette ingenerose, solo complicati. E invece no: anche i consumatori si organizzano (del resto sul modello di paesi ancora più consumisti del nostro) e la Rai è costretta a tenerne conto. Con la solita ambiguità tra promesse e volontà, il servizio pubblico ha usato spesso Di tasca nostra come un mezzo di controllo ma nello stesso tempo ha subito le intimidazioni del potere economico. È stata necessaria una mobilitazione di massa perché finalmente la trasmissione potesse riprendere ad andare in onda. E ripartire con i test, qualche volta affidati addirittura a laboratori stranieri. Sorge poi la questione Tito Cortese: il conduttore e curatore del programma viene costretto ad abbandonare e a tornare alla sua funzione di responsabile dei servizi economici del Tg2. Il programma rimane comunque sotto la sua responsabilità. E con-

tinua la sua vita grama. Nel corso della difficile partita a scacchi sul palinsesto, tra reati commessi e condottati, la collocazione tocca quest'anno alla rubrica al servizio del consumatore? Adesso ve lo diciamo. Anzitutto il programma viene affidato alla sede di Milano, poi si sceglie una terna di giornalisti di tutto rispetto: Ambrosi, Volpati e Squitazzi. Poi si decide un quiz, ed è appunto il quiz di Ralduie il venerdì. Il tutto durerà 25 minuti. Cosicché il programma non solo ha perso la prima serata, ma è collocato in conflitto con il programma di mezzogiorno. La data di debutto stabilita per il 16 dicembre non sarà di certo mantenuta e insomma tutto lascia pensare che Di tasca nostra, collocata così, non sia più nemmeno un fiore all'occhiello per la Rai. Rimane, è vero, la buona volontà e la capacità dei curatori incaricati, i quali, per necessità, non potranno fare il programma e a dotarlo di tutti i mezzi tecnici e di nuove formule espressive capaci di operare il miracolo di contenere ugualmente le notizie necessarie. Si è dovuta fare la scelta di dare spazio, a turno, una settimana al test e una settimana al servizio sull'analisi della pubblicità. Rimangono i tre consulenti: Ugo Ruffo (Diritto civile), Ernesto Chiachcherini (presidente della facoltà di Economia e commercio di Roma) e Aldo Mariani (Istituto nazionale della nutrizione). Sarà necessario abolire tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di necessità virtù. Del resto circa 3 milioni di spettatori che raccolgono il programma in prima serata, che rimarranno sulla nuova fascia oraria? E tutto da vedere. Di certo sarà un pubblico diverso e diversamente affezionato. Ebbene tutti i preamboli e tenersi attaccati alle notizie, dice Bruno Ambrosi, il quale, nonostante tutto, è sicuro che Di tasca nostra possa mantenere la sua importante funzione. Altrimenti è stata assegnata la regista Alida Fanoli e si sta mettendo a punto una sigla che pur mantenendo la bombetta come segno di riconoscimento, dia subito al pubblico l'idea del nuovo ritmo e nuovo stile del programma. Si fa di